

L'amicizia

Nota caratteristica dei giovani è la necessità di stringere sempre nuovi rapporti d'amicizia, d'affetto e di vicinanza. A questo bisogno fa riscontro l'esigenza di trovare luoghi e momenti di ritrovo con più persone possibile, dalla piazza tradizionale a quella virtuale d'internet. La società contemporanea, da parte sua, più che in qualunque altra epoca, moltiplica queste occasioni d'incontro grazie allo sviluppo dei mezzi di trasporto che consentono di spostarsi con rapidità da un luogo all'altro, e soprattutto grazie all'evoluzione dei mezzi di comunicazione (telefonini, computer, internet, ecc.) che permettono di superare i confini dello spazio e del tempo per incontrarsi con amici del passato, ma anche con giovani sconosciuti con cui stringere rapporti differenti da quelli abituali della scuola, del lavoro o della stessa parentela.

In genere, i giovani distinguono diversi gradi d'amicizia che, passando per quella puramente telematica (vedi facebook, myspace, netlog, Hi5, twitter, ecc.), va dalla semplice conoscenza al rapporto d'intimità in cui s'instaura una relazione stabile con un elevato grado di confidenza.

L'amicizia autentica è, dunque, un sentimento d'affetto vivo e reciproco che matura e cresce grazie a esperienze vissute insieme e crea una comunione di gusti, di simpatie, di preferenze, di stili di vita, in un rapporto alla pari, basato sul rispetto, la stima e la disponibilità, capace di arrivare fino all'eroismo del dono della propria vita per l'amico.

Anche Gesù ha esaltato il valore dell'amicizia, tanto che Egli stesso ha deciso di non chiamare i suoi discepoli «servi» ma «amici» (Gv 15,15). Nel «comandamento nuovo» che ha lasciato come testamento durante l'Ultima Cena, poi, ha indicato anche in cosa consiste siffatta amicizia: «che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 13,34). Tale amore gratuito e vicendevole è ciò che deve contraddistinguere i cristiani: «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). Gesù, dunque, ci dice come dobbiamo vivere la nostra amicizia (nell'amore sincero e reciproco), si mostra come modello cui guardare per viverla coerentemente, ma anche si propone come l'unico vero amico, che non inganna e non tradisce mai, perché si è già sacrificato sulla Croce per ciascuno di noi, suoi amici.

Don Michele Fontana